

WUOTSTOCK

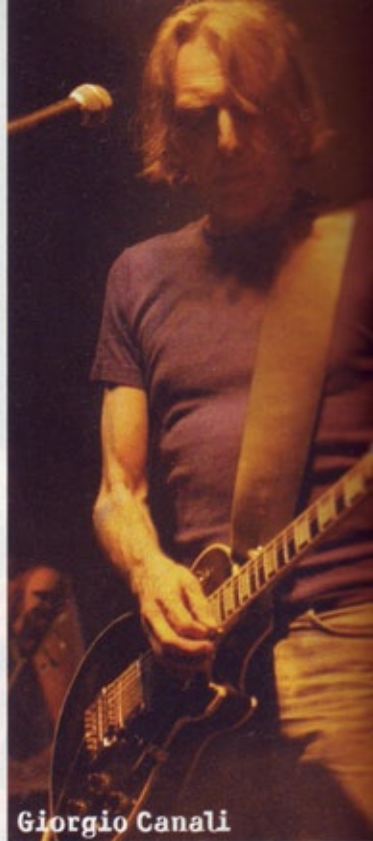
15-17.07.05, Arpino (FR)



Zu
La vastissima arena verde di località Vuotsti si apre come un miracolo all'occhio dello spettatore. Il quale, prima di accedere al tripudio di vegetazione, sedie allineate e stand colorati deve percorrere una strada leggermente in salita, che può però vantare una bellissima vista sul pezzetto di Ciociaria compreso tra Isola Liri e Sora. Giunto all'fine alla meta (la località Vuotsti che dà il nome al festival), lo spettatore in questione può a ragione avere la sicurezza di stare per assistere a uno show ancor più entusiasmante del paesaggio appena scorto. All'interno di questo anfiteatro naturale si tiene infatti, da cinque anni, una delle manifestazioni più interessanti della

provincia frusinate, capace di calamitare su di sé l'attenzione di numerosi appassionati delle sette note, anche al di fuori dei confini regionali (va da sé che la collocazione geografica del festival, poco distante dalle province abruzzesi e molisane, aiuta). Ma, soprattutto, gioca a favore di Wuotstock poter disporre di un cast sempre di altissimo livello, evento, questo, puntualmente ripetutosi negli ultimi anni. Su questo stesso palco si sono infatti alternati Afterhours, Marlene Kuntz, Elisa, Prozac+, Verdena, Caparezza (e la lista potrebbe continuare). L'edizione 2005 non ha deluso le attese, proponendo un cartellone di notevole spessore. A seguito della defezione dei

Karate (il cui frontman, Geoff Farina, aveva riportato appena qualche giorno prima il perforamento del timpano, incescioso episodio che ne ha determinato l'allontanamento provvisorio dalle scene prima e lo scioglimento del gruppo poi), la prima serata è stata contrassegnata dall'intensa e stupefacente esibizione degli **Zu**. Che può essere compresa solo se si ammette l'esistenza di una musica nella quale trovano cittadinanza la precisione geometrica e la follia pura, il tutto in perfetto stile jazz-core. Altrettanto d'impatto il live set di **Dälek**, collettivo americano dedito alla contaminazione di rock e hip hop con cui gli Zu hanno recentemente condiviso uno split. Gradite dal pubblico presente anche le performance di **Z.E.N.** e degli **Stiliti** (responsabili, questi ultimi, di un set a base di ottimo powerska). Stessi ingredienti, questi, che hanno siglato l'apertura della serata del 16 luglio, incombenza sbrigata dagli **Enjoint**, che hanno poi lasciato la scena a **Bugo**. Vestito in modo improbabile, irrequieto quel tanto da non restare mai fermo neanche quando suona (e peccato per il brutto atterraggio sulla batteria...), Bugo regala al pubblico un set tirato e divertentissimo, in cui si succedono brani come "Carla è Franca", "Casalingo", "Il sintetizzatore", "Cosa fai stasera". È stata poi la volta degli headliner **Cousteau**, che hanno incantato la platea con il loro raffinato pop-jazz. Citazione d'obbligo per "The last



Giorgio Canali

good day of the year", "Sadness" e "She's not coming back". L'ultima serata ha visto sfilare **Tito & Thee Brainsuckers** (e la loro esplosiva miscela di garage e rock n'roll) e **Takeaway**, prima dell'attesa performance di **Giorgio Canali** e dei suoi **Rossofuoco**. La band ha allestito un set senza cedimenti, compatto, energico, che ha incluso brani come "Questa è una canzone d'amore", "Mostrì sotto il letto", "Nessun presente", "La fine", "Fuoco amico". Riservate al momento del bis "Ça y est" e "1,2,3, 1000 Vietnam".

ILARIA FERRI
FOTO: GIACOMO CESTRA

MEDUSA FESTIVAL

24.06.05, CBGB'S, New York (U.S.A.)

Al leggendario CBGB'S di NYC, Lourds (la rocker col violino elettrico) "ospita" la quarta edizione del Medusa Festival. Una notte per festeggiare la forza delle "chicks" ("pollastrelle"), le più sexy dive rock di New York. Nella mitologia venerata dalle amazzoni, Medusa tramutava in pietra gli uomini che osavano scoprire il suo vero volto: in pratica una "badass bitch". E così devono essere le otto frontgirl delle band chiamate per questo festival, divenuto un cult dell'underground newyorkese. Il locale, come ormai tutti sanno, è in odore di chiusura tra mille polemiche e ricorsi in tribunale. Sapere che questo evento è forse uno degli ultimi a celebrarsi qui lo rende ancora più speciale. Noi **Nomoredolls** siamo l'unica band straniera ma il pubblico sembra gradire le nostre sfumature europee e la passione che sprigioniamo sul palco, anche perché mi muovo come un diavolo rosso in mezzo a tutte queste "dark

ladies". Seguono **Love Hates Lois**, la cui frontwoman Carla festeggia il suo compleanno e scola diligentemente i drink che i suoi fan le portano sul palco a ripetizione. Originari del Queens, il loro pop/rock e la voce della cantante ricordano i Pretenders. Poi **Imago**: virano su un'atmosfera più teatrale e intimista. La cantante Melinda Bartos, che si esprime meglio nei momenti acustici, agita i suoi riccioli biondi e convince con un set carico di emotività, nello stile di Martha Davis. **Jen Urban & The Box**, una "all girl band" punk dove Urban, con chitarra rosa, manda in delirio il suo pubblico non proprio etero cantando "fuck me harder please". Poi **Sirsy** e la sua cantante flautista, Melanie Kraemer. La band, con una mezza dozzina di CD alle spalle, duetta con Lourds al violino nell'ultimo brano del set. Il culmine si raggiunge con la "regina delle "Meduse", appunto **Lourds**. Il pubblico si arrotola addosso "biscioni" fluorescenti che pogando



Ghost Orgy

creano un effetto acido-psichedelico. Sono una band dura, con la batterista granitica e "groovosa". Lourds domina il palco con voce potente (paragonabile a una Skin più newyorkese), suonando furiosamente il violino elettrico e il mandolino da vera virtuosa. Seguono **Devola**, i più heavy della serata con il loro groove progressive, e i **Ghost Orgy**, una gothic metal band dalle melodie dissonanti e dark (e una viola elettrica nella formazione). Fuori, nella notte di Manhattan, c'è ancora la coda all'ingresso. E furgoni, dipinti con i loghi delle band, parcheggiati di fronte con un via vai di musicisti che caricano e scaricano strumenti. Il marciapiede brulca

di persone dal look più vari: punk, dark, neo-metallari, gente in giacca e cravatta venuta direttamente dall'ufficio. Tra di loro ci sono anche giornalisti, promoter e discografici perché il Medusa attrae sempre l'attenzione dei media. La serata è stata interamente filmata e ne verrà tratto un video. Speriamo intanto che il CBGB'S non chiuda mai, ma è certo che il Medusa Festival sarà in giro ancora per molto a rappresentare un panorama musicale femminile vario e ricco di vita... Per informazioni: www.medusafestival.com

CECILIA (NOMOREDOLLS)
FOTO: DR